

18

cc. 2 + cop

17

# Verbale

Sella seduta 2 Aprile 1914

---

SEDUTA

2 APRILE 1914

---

Presiede il Comm. Magaldi: sono presenti: Comm. Scodnik, Prof. Rubini, Prof. Michel. Assiste il Sig. Berton, segretario - Sono giustificati il Comm. Verardo, Conte Carafa, Commissari e Avv. Tedeschi (segretario) assenti.

---

Il Presidente ricorda che nella seduta odierna si dovranno concretare definitivamente i capisaldi delle disposizioni transitorie per il contratto d'impiego del personale in servizio.

Il Prof. Michel riferisce come egli ed i colleghi Rubini e Carafa abbiano riflettuto alla questione della durata del contratto da accordarsi al personale attualmente in servizio, accennata nella passata seduta.

Si era dapprima pensato di tener calcolo non solo del grado ma anche dell'anzianità acquistata presso Compagnie di Assicurazione o pubbliche Amministrazioni, ma si è poi concordemente riconosciuto che qualora si volesse adottare il criterio dell'anzianità, con la dovuta giustizia, l'Istituto si troverebbe

di fronte a gravissime difficoltà.

Infatti, data la varietà di trattamento che le compagnie facevano ai loro dipendenti, occorrerebbe prendere in attento esame le disposizioni regolamentari di ciascuna di esse ed in loro mancanza attingere informazioni dettagliate sulle consuetudini adottate per stabilire da quale giorno per ogni impiegato si può ritenere iniziato un servizio stabile presso una compagnia di assicurazione. In questo campo di ricerche occorrerebbe poi discriminare i casi nei quali un impiegato o un ispettore sia passato una o più volte da una ad altra Società, ricercando i motivi di tali passaggi prima di accumulare le anzianità, giacchè il personale che con facilità passava da una compagnia ad un'altra non era sempre il migliore.

Se poi a tutto questo si aggiunge che data la incertezza e la diversità di criteri seguiti dalle Compagnie nel comunicare i precedenti di carriera dei funzionari, il giudizio dell'Istituto non potrebbe almeno nella maggior parte dei casi essere esatto, si riconosce l'assoluta convenienza di prescindere dal passato potendosi ritenere automaticamente considerate l'anzianità e la carriera svolta presso le Compagnie nel grado e nello stipendio as-

segnati dall'Istituto ad ogni funzionario.

Egli ed i colleghi sono quindi giunti alla conclusione che si debba esclusivamente tener conto del grado.

Il Prof. Rubini, a sostegno di quanto ha esposto il Prof. Michel, aggiunge che effettivamente dai documenti in atti presso l'Istituto riesce assai difficile per la maggior parte dei funzionari precisare le loro anzianità, e che le Compagnie non hanno tutte seguito lo stesso metodo nel fare le comunicazioni inerenti al proprio personale; ritiene del resto equo che si tenga in molto conto il grado, giacchè i funzionari che occupano i gradi più elevati sono esposti a maggiore responsabilità, e si troverebbero nel caso di un mancato rinnovamento di un contratto a breve durata per l'età e per la cultura specifica che sono venuti acquistando, in condizioni difficilissime se non impossibili per procurarsi una posizione analoga.

Il Prof. Michel a questo proposito osserva ancora che oramai in Italia, dato il Monopolio, il personale specializzato nei servizi centrali dell'assicurazione vita non può quasi più trovare collocamento al di fuori dell'Istituto Nazionale.

La Commissione, tenendo conto delle considerazioni svolte dal Prof. Michel e dal Prof. Ru-

bini delibera, che non si tenga conto dell'anzianità dei funzionari presso le Compagnie nello stabilire la durata dei contratti d'impiego, ma di tener conto soltanto del grado e, ove sia necessario, dell'età.

Il Presidente riconosce il valore delle considerazioni svolte dal Prof. Rubini e dal Prof. Michel sull'equità di accordare un contratto di lunga durata ai funzionari attualmente in servizio con grado elevato, ma riafferma che non è possibile discostarsi dalla legge, dal regolamento e dallo statuto.

Il Comm. Scodnik ritiene che si possa trovare un temperamento stipulando per i funzionari di grado più elevato contratti la cui scadenza vada a coincidere colla data di cessazione dal servizio per limiti di età; per quanto il contratto possa superare il massimo di durata, previsto dal regolamento approvato dalla Commissione, trattandosi di disposizioni transitorie la cosa è possibile, molto più che si tratta sempre, in sostanza, di un contratto a tempo determinato.

La Commissione si mette d'accordo in tal senso e viene quindi stabilito che per il personale maschile proveniente da Compagnie di Assicurazione o Amministrazioni Pubbliche le du-

rate del contratto d'impiego siano di 5, 10, 15 anni ed anche possano condurre al 65° anno di età, limite massimo.

Per quanto poi riguarda la determinazione della durata per ogni singolo impiegato si farà corrispondere ad ogni grado una determinata durata, accordando la massima durata al grado più elevato.

Per il personale femminile la Commissione è concorde nello stabilire che non si debba prescindere dall'anno di esperimento nemmeno per il personale attualmente in servizio, purchè non provenienti da Compagnie di assicurazione e che per il primo quinquennio siano fatte soltanto contratti annuali.

Si passa quindi alla discussione sulle disposizioni transitorie circa il contratto di assicurazione di cui si è fatto cenno nella seduta precedente.

Il Prof. Rabini presenta un prospetto del personale con l'età di ogni impiegato ed il Prof. Michel passa ad illustrare quanto egli ed il collega Rabini avrebbero pensato di proporre all'esame della Commissione circa il trattamento di quiescenza da accordarsi al personale anziano.

Anzitutto essi hanno voluto premere le norme da esempi concreti e hanno facilmente ri-

conosciuto che per il personale di età superiore al 45° anno la percentuale di stipendio da destinarsi a favore di assicurazioni, onde ottenere sia pure un modesto ma possibile trattamento di quiescenza, per età compresa fra i 45 e i 55 anni dovrebbe variare dal 20 al 30 %.

Aggiungono che resta poi a stabilirsi anche per questo caso come si debba repartire l'onere accennato fra Istituto ed impiegati.

Circa tale repartizione, essi avrebbe pensato di proporre lo stesso sistema adottato per la massa degli impiegati e cioè i 6/10 a carico dell'Istituto e i 4/10 a carico dell'impiegato: se non che ritengono doveroso di informare la Commissione che tale parere non è condiviso dal collega Carafa, oggi assente.

A tale proposito il Prof. Rubini dà lettura di una lettera del Conte Carafa con la quale egli propone che l'Istituto con assegni personali proporzionali agli stipendi e da convertirsi in assicurazione, venga in aiuto dei funzionari anziani senza obbligarli ad una maggiore ritenuta, che sarebbe a suo modo di vedere inopportuna date le ritenute gravose della ricchezza mobile e del 4% obbligatorio. Il Prof. Rubini aggiunge poi che riconosce la importanza delle considera-

zioni del Conte Carafa circa il forte aggravio che ne verrebbe agli anziani, ma d'altra parte tanto egli che il Prof. Michel ritengono che con la proposta Carafa, a meno che gli assegni personali non fossero molto elevati, non si raggiungerebbe neppure quel modestissimo trattamento di quiescenza che viene garantito col loro sistema.

Il Presidente, osservando che lo scopo fondamentale da raggiungersi sia un possibile trattamento di quiescenza, si mostra propenso alla accettazione della proposta Rubini, Michel benchè riconosca che la proposta Carafa determinerebbe forse oneri minori sul bilancio dell'Istituto. La definitiva decisione in merito viene per altro rinviata alla prossima seduta quando saranno presenti tutti i Commissari.

Il Prof. Rubini riterrebbe equo che si provvedesse con una disposizione transitoria a ridurre il periodo di 25 anni preveduto dall'articolo 12 per il personale attualmente in servizio.

La Commissione, dopo breve discussione, delibera che il periodo minimo di servizio necessario per avere il diritto di percepire la liquidazione immediata del capitale assicurato in caso di rescissione del contratto per inot-

8)

titudine fisica ed intellettuale venga ridotto a 10 anni per tutto il personale attualmente in servizio.

La seduta è quindi tolta e la Commissione resta convocata per il giorno 6 aprile.

\*\*\*\*\*